

Cormons non sa che fare dell'ex sede di Enologia però ai contribuenti è costata 800mila euro

Il Comune: «Fa male assistere all'inutilizzo di un'opera pubblica così importante»

di FRANCESCO FAIN

CORMONS Se Gorizia il Conference center, cattedrale dello spreco di risorse pubbliche (5 milioni di euro) Cormons non è da meno con l'ex sede di Enologia, costata ai contribuenti - tramite la Camera di commercio - 800mila euro per ospitare il corso universitario che ora l'Ateneo di Udine ha dirottato altrove. Ora, l'edificio è vuoto e assai sottoutilizzato.

Al danno si aggiunge la beffa. La decisione dell'Università di Udine di riportare «a casa» Enologia ha un altro effetto: crea, di fatto, una cattedrale nel deserto. Ovvero: se non ci saranno sviluppi positivi (e i margini sono davvero risicati, per non dire che non ci sono), la struttura che sino a ieri ospitava il prestigioso corso di laurea rimarrà chiusa, inutilizzata.

Ne è perfettamente consapevole il sindaco Luciano Patat che fa il punto della situazione sull'intricata vicenda. Grandi spazi per l'ottimismo non ci sono: il primo cittadino non lo nasconde con grande onestà intellettuale. Inutile creare falsi speranze. «In questo momento, stanno organizzando un corso di potatori. Il futuro di Enologia? Sino a quando non arriveranno fondi da parte della Regione non ci potranno essere novità positive. L'ho detto e l'ho ridetto che non si può pensare possa

essere il Comune a gestire una simile attività». Lo scoglio - come evidenziato di recente anche dal presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario, Rudi Ziberna - è, ancora una volta, di natura economica: per

essere il Comune a gestire una simile attività». Lo scoglio - come evidenziato di recente anche dal presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario, Rudi Ziberna - è, ancora una volta, di natura economica: per tornare ad avere *in loco* il prestigioso programma di studi occorrerebbero a l m e n o 300mila euro, per non dire 500mila. Soldi, che in un momento di crisi forte e conclamata come

questo, proprio non ci sono. E allora, prevale il pessimismo anche se il Consorzio farà, comunque, di tutto per convincere l'Università degli studi di Udine a "delocalizzare" nuovamente il corso. Ma le speranze sono ridotte al lumicino. Aggiunse Ziberna: «La collocazione ideale è Cormons, ci mancherebbe altro. La cittadina collinare è il fulcro della produzione viti-vini-

cola di qualità ed è chiaro che un corso di laurea di questo tipo è perfetto in questo contesto specifico. Soltanto in subordine c'è la candidatura di Gorizia: se Cormons non dovesse garantire determinati requisiti richiesti dal

l'Ateneo udinese, allora enterebbe in campo il capoluogo di provincia. Ma, per adesso, sono discorsi puramente teorici. Perché? Perché, e lo ripeto, in questo momento non

ci sono le condizioni per un ritorno del corso di laurea in Enologia in provincia: nè a Cormons, nè a Gorizia».

Pertanto, si apre concretamente il punto interrogativo su come una utilizzare quella struttura che è una signora-struttura. «Stiamo valutando. Anche in questo caso sarebbe auspicabile la partecipazione dei privati perché il Comune non ha le

risorse necessarie», sottolinea ancora il sindaco cormonese. Nell'ottobre dello scorso anno, intervenne sull'argomento anche il vicesindaco e assessore comunale alla Cultura, Alessandro Pesaola. «Sarebbe un vero peccato avere risistemato quella struttura per poi vederla desolatamente vuota; sarebbe come avere gettato al vento tanti soldi per nulla. In un momento di crisi, poi, questi "sprechi" fanno ancora più arrabbiare».

Da ricordare la proposta formulata nei giorni scorsi dall'opposizione: una casa di riposo a gestione pubblico-privata. Potrebbe essere questa una delle ipotesi per il riutilizzo dell'ex sede di Enologia e viticoltura a Cormons. La proposta infatti è stata sollevata dal consigliere comunale del Pdl Massimo Falato, che ha già affrontato l'argomento con il consigliere regionale del suo partito Massimo Blasoni. Un'ipotesi che potrebbe essere "sposata" anche dalla maggioranza. Ma occorre passare dalle parole ai fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Ora nell'edificio si tengono lezioni di potatura. L'idea è di trasformarlo in casa di riposo

SPRECO DI DENARO PUBBLICO



A sinistra e a destra, la sede del corso di laurea di Enologia a Cormons. Sopra il sindaco della cittadina collinare Luciano Patat

